



I NUMERI
di Bologna
metropolitana



Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2020

**Marzo
2021**

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu
Redazione a cura di: Filomena Morsillo, Stefano Venuti, Candida Ranalli

Glossario

Beni alimentari:

comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Altri beni:

comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Beni durevoli:

includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli:

comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli:

comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Servizi relativi all'abitazione:

comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni:

comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:

comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti:

comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari:

comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, i servizi funebri e le assicurazioni sugli infortuni.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto:

includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto:

comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto:

comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Componente di fondo (core inflation):

viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

L'**inflazione** è un processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Un aumento dell'inflazione corrisponde ad una situazione in cui aumenta la velocità di crescita dei prezzi, mentre una riduzione dell'inflazione si verifica nel caso in cui i prezzi, pur essendo in aumento, crescono a una velocità minore.

L'inflazione si misura attraverso la costruzione di un **indice dei prezzi al consumo**, uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno, chiamato **paniere**.

L'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI, indice utilizzato per le rivalutazioni monetarie) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

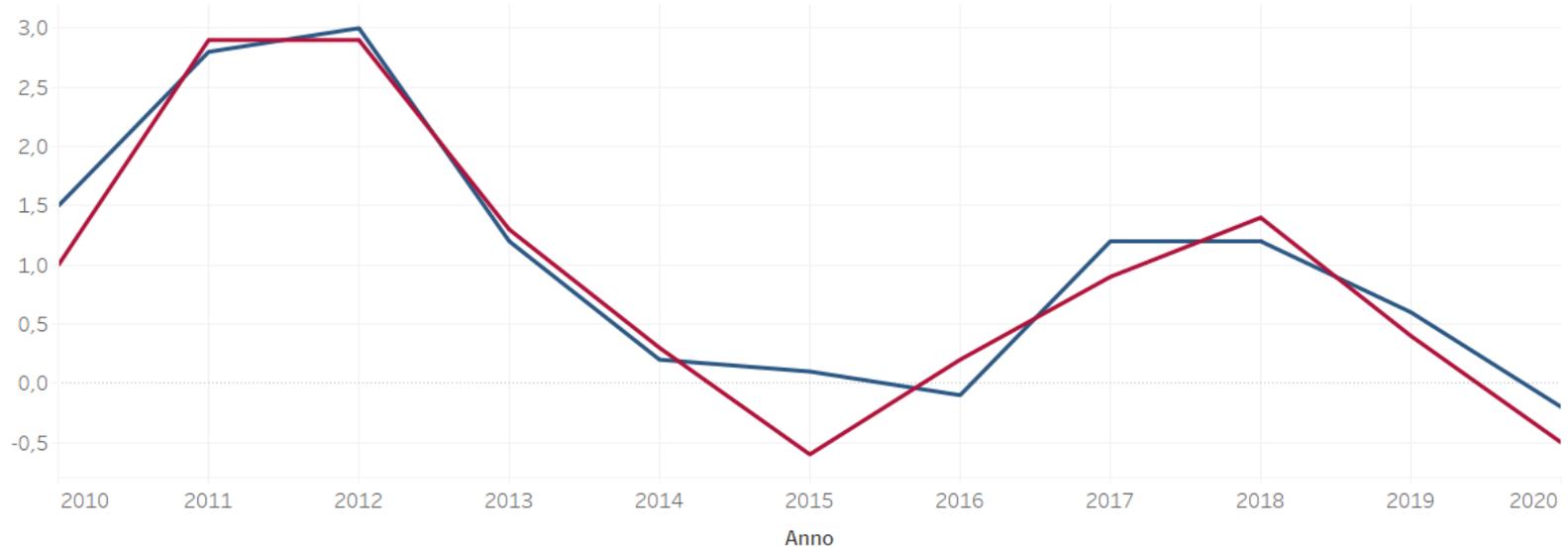
Oggetto di questa pubblicazione è **l'indice per l'intera collettività nazionale** (NIC).

Il NIC considera l'Italia come un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono molto differenziate.

Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche.

L'inflazione nell'ultimo decennio

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)



■ Bologna ■ Italia

	'10	'11	'12	'13	'14	'15	'16	'17	'18	'19	'20
Bologna	1,0	2,9	2,9	1,3	0,3	-0,6	0,2	0,9	1,4	0,4	-0,5
Italia	1,5	2,8	3,0	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,2	1,2	0,6	-0,2

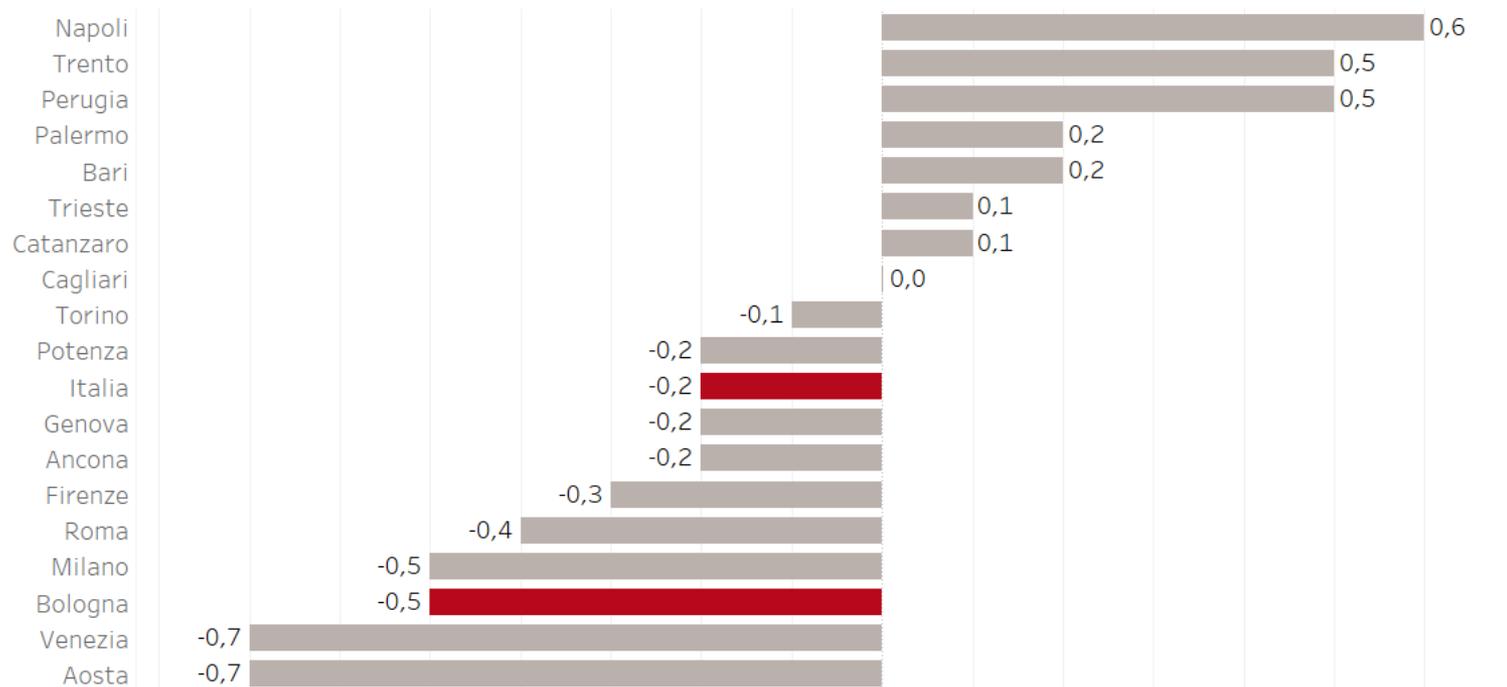
L'inflazione ricomincia a salire nel 2011-2012 raggiungendo valori sostanzialmente analoghi a quelli pre-crisi del 2008 (+2,9%).

Segue poi un nuovo progressivo calo che porta nel 2015 Bologna (-0,6% il tasso medio) e, nel 2016 l'Italia (-0,1%), in una situazione di deflazione che non si registrava dal 1959. Si assiste negli anni successivi a una progressiva ripresa che raggiunge in picco nel 2018. Nel 2019 si evidenzia un calo rispetto al 2018, il tasso medio d'inflazione si porta al +0,6% per l'Italia e al +0,4% per Bologna. L'arrivo della pandemia ha riportato la situazione di deflazione già vissuta nel passato registrando un tasso medio a livello nazionale di -0,2% e a livello locale di -0,5%.

L'indice dei prezzi al consumo NIC nelle principali città italiane

L'inflazione media nella nostra città (-0,5%) risulta nel 2020 in forte calo, più di quella nazionale (-0,2%). In significativa deflazione rispetto al 2019 (+0,4%).

Tassi medi di inflazione nei capoluoghi di regione nel 2020

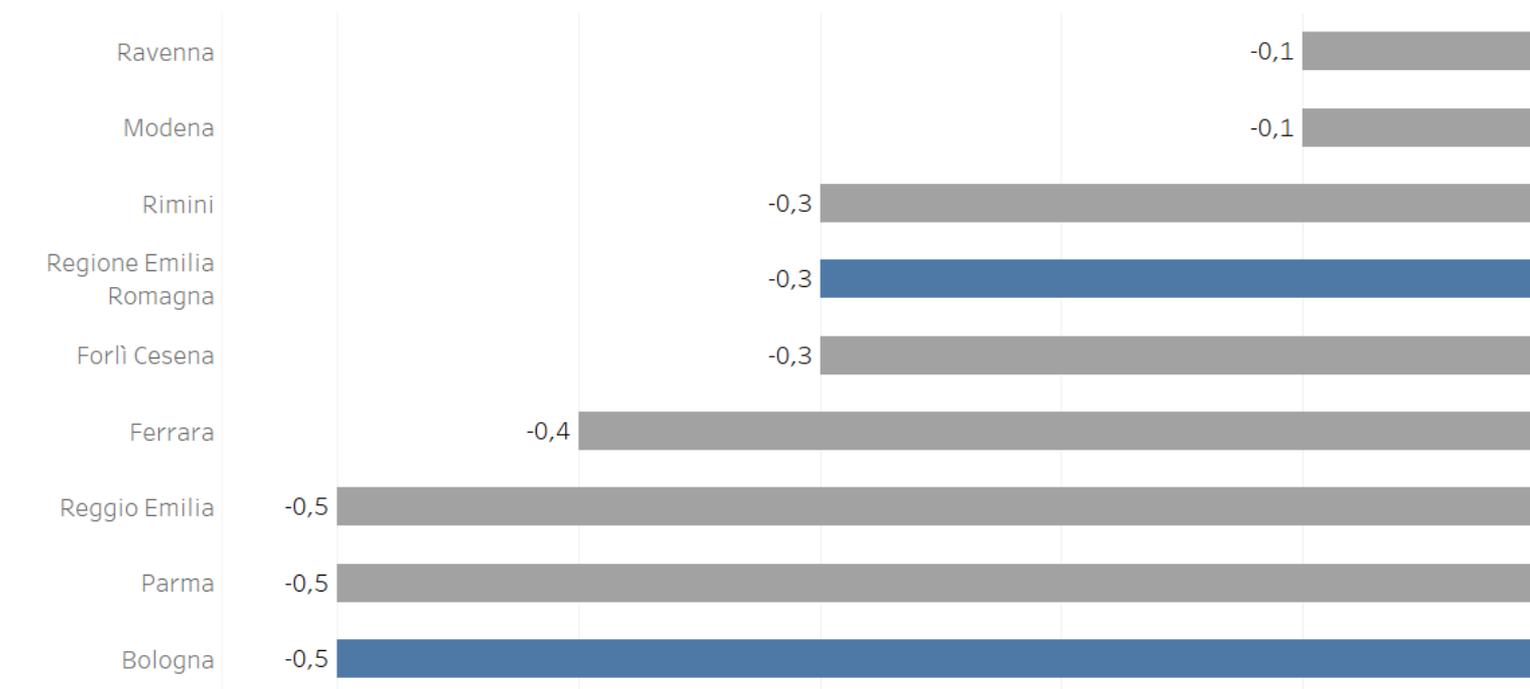


A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati di Campobasso e L'Aquila non vengono diffusi.

Fra le principali città italiane per le quali l'Istat diffonde il tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, Bologna si colloca nella parte bassa della graduatoria al pari di Milano (-0,5%). Ultime le città di Venezia e Aosta (-0,7%).

NIC nei capoluoghi dell'Emilia-Romagna

Tassi medi di inflazione in Emilia Romagna nel 2020

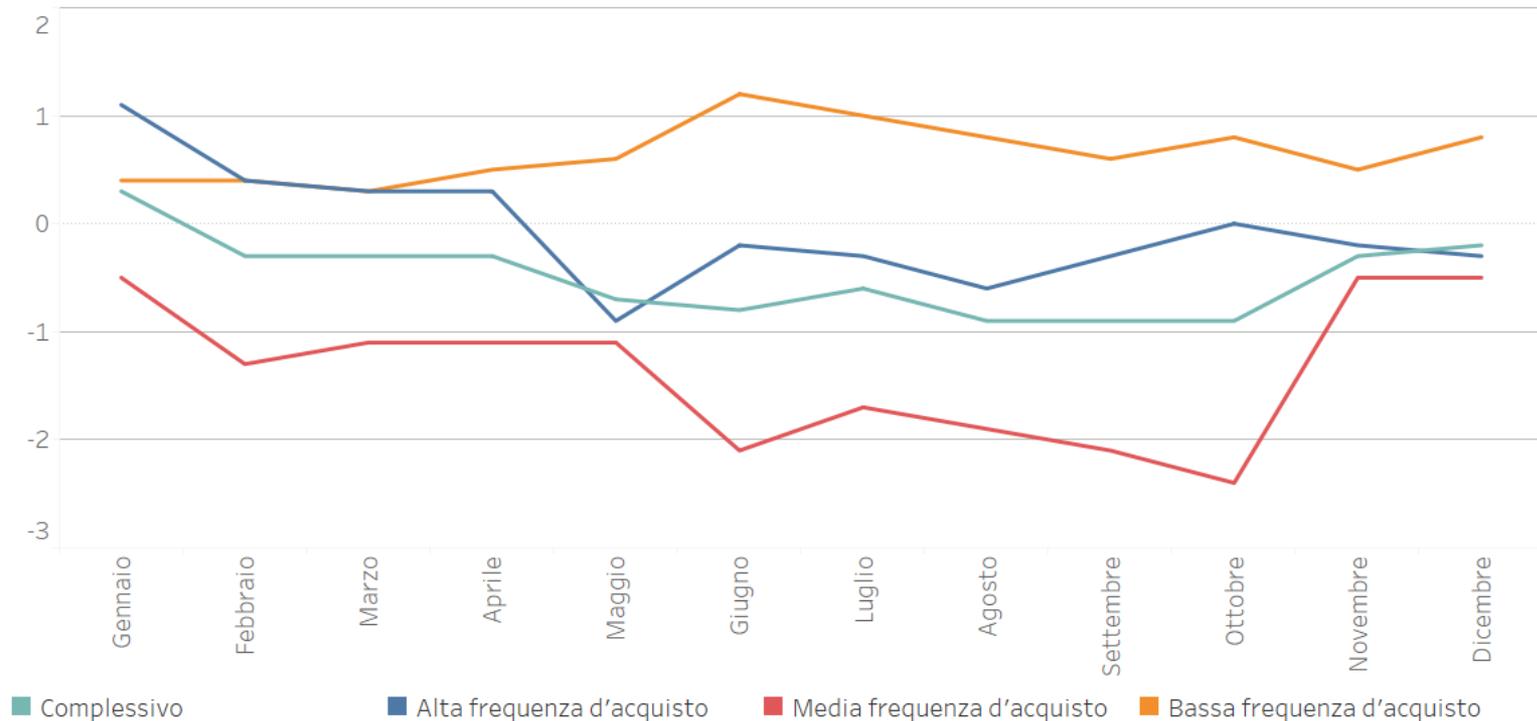


Per la città di Piacenza il fenomeno esiste, ma i dati non sono disponibili

Con riferimento alle città dell'Emilia-Romagna, il tasso di Bologna (-0,5%) si colloca al di sotto della media regionale (-0,3%) e tra le città con l'inflazione più bassa, al pari di Reggio Emilia e Parma. Ravenna e Modena sono le città con una contrazione dell'inflazione più contenuta (-0,1%).

L'inflazione dei beni per tipologia di frequenza

Tassi tendenziali a Bologna nel 2020

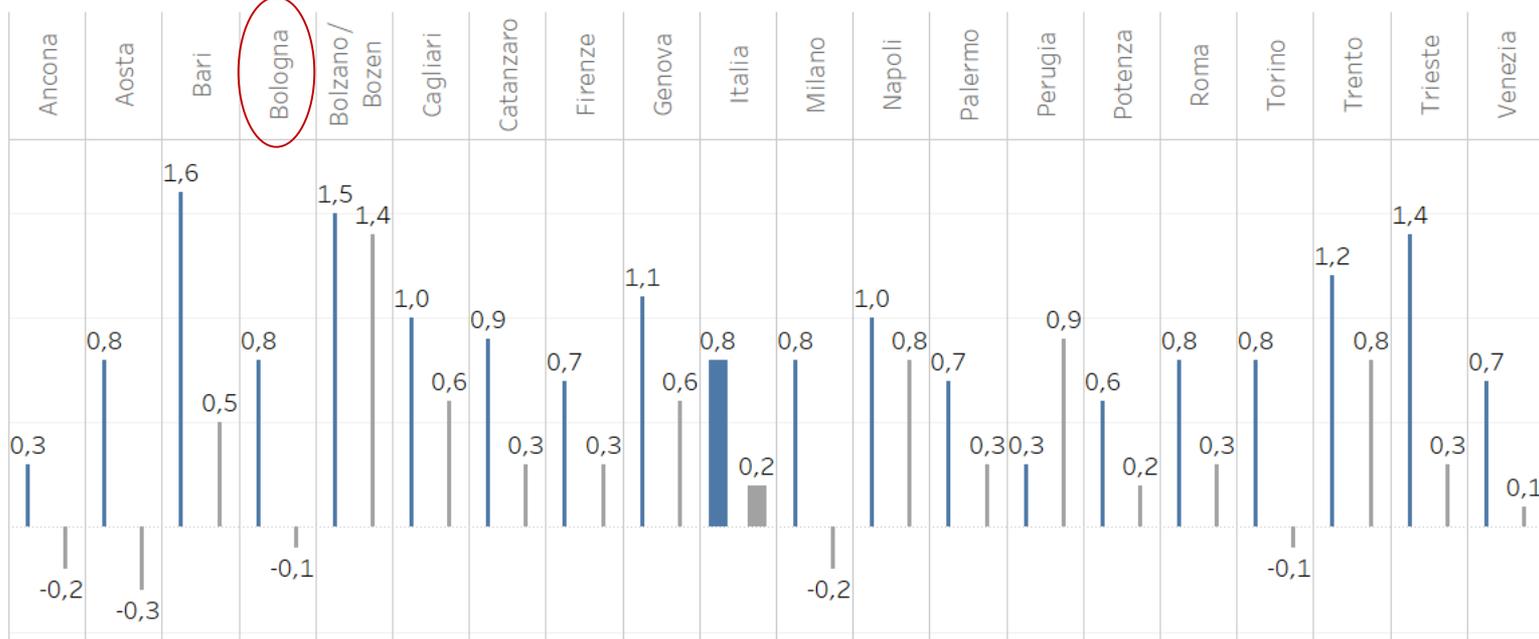


Dopo un andamento in calo ma sempre positivo nei primi 4 mesi del 2020, i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale sempre negativo con picco nel mese di maggio. Questa dinamica rispecchia l'impatto della pandemia sui prezzi dei prodotti di maggior consumo.

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto mostrano un'inflazione che rimane significativamente sotto il -0,5% per il maggior numero di mesi raggiungendo un picco di negatività nel mese di ottobre, nella parte finale dell'anno si registra una ripresa che, se pur sempre negativa, si stabilizza al -0,5%. Al contrario, i prodotti a bassa frequenza registrano un'inflazione positiva in tutto il periodo con un picco a giugno che supera il +1%

L'inflazione rispetto al 2019 nelle città d'Italia per i prodotti di largo consumo

Tassi medi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto nei capoluoghi di regione



A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati di Campobasso e L'Aquila non vengono diffusi.

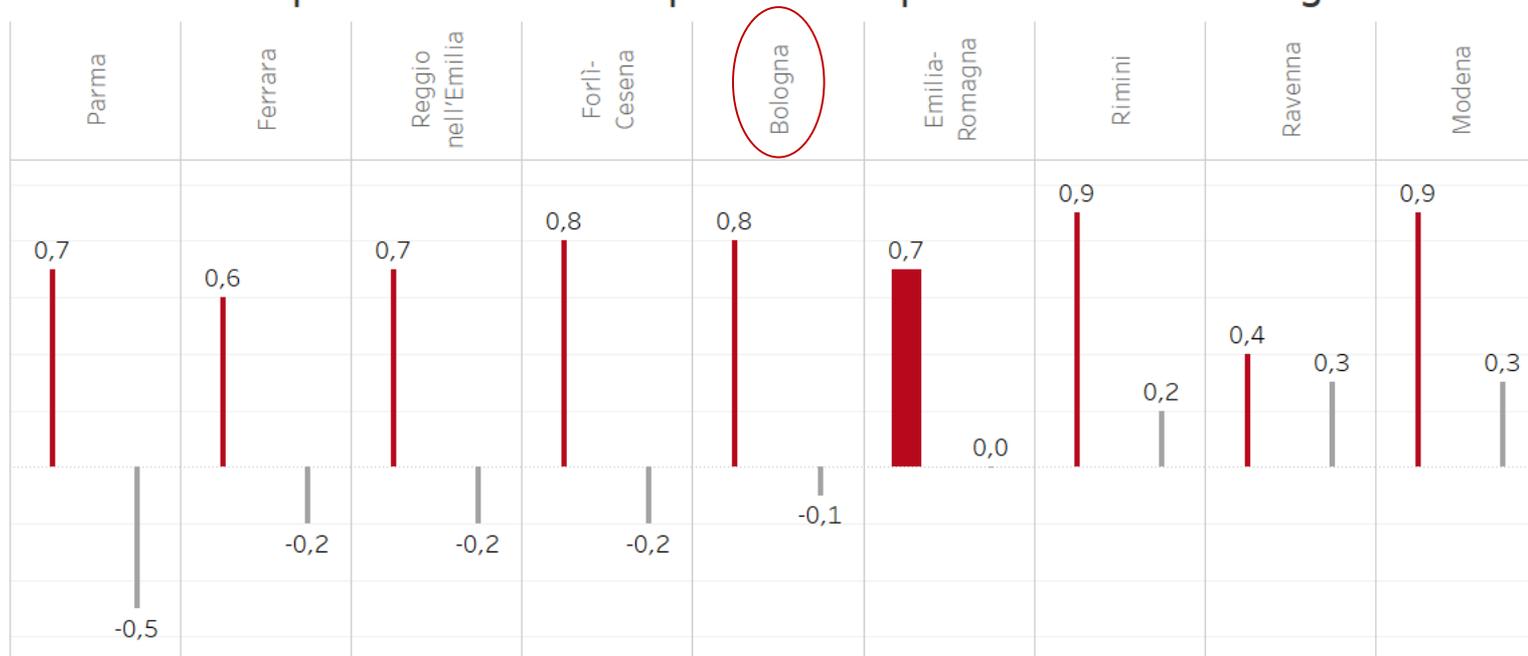
■ 2019 ■ 2020

Nella gran parte dei capoluoghi di regione nell'anno 2020 si registra un aumento dei prezzi dei prodotti e i servizi ad alta frequenza di acquisto più contenuto rispetto al 2019. In cinque città si registra un tasso negativo. Il dato nazionale passa da +0,8% del 2019 a +0,2%.

La nostra città è tra le cinque con l'inflazione negativa dei prodotti e i servizi ad alta frequenza di acquisto, si registra nel 2020 un tasso di inflazione pari a -0,1%; la contrazione è uguale a quella della città di Torino ma più contenuta che in altri capoluoghi di regione come Milano e Ancona (-0,2%) e Aosta (-0,3%).

L'inflazione rispetto al 2019 in Emilia-Romagna per i prodotti di largo consumo

Tassi medi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto in Emilia-Romagna



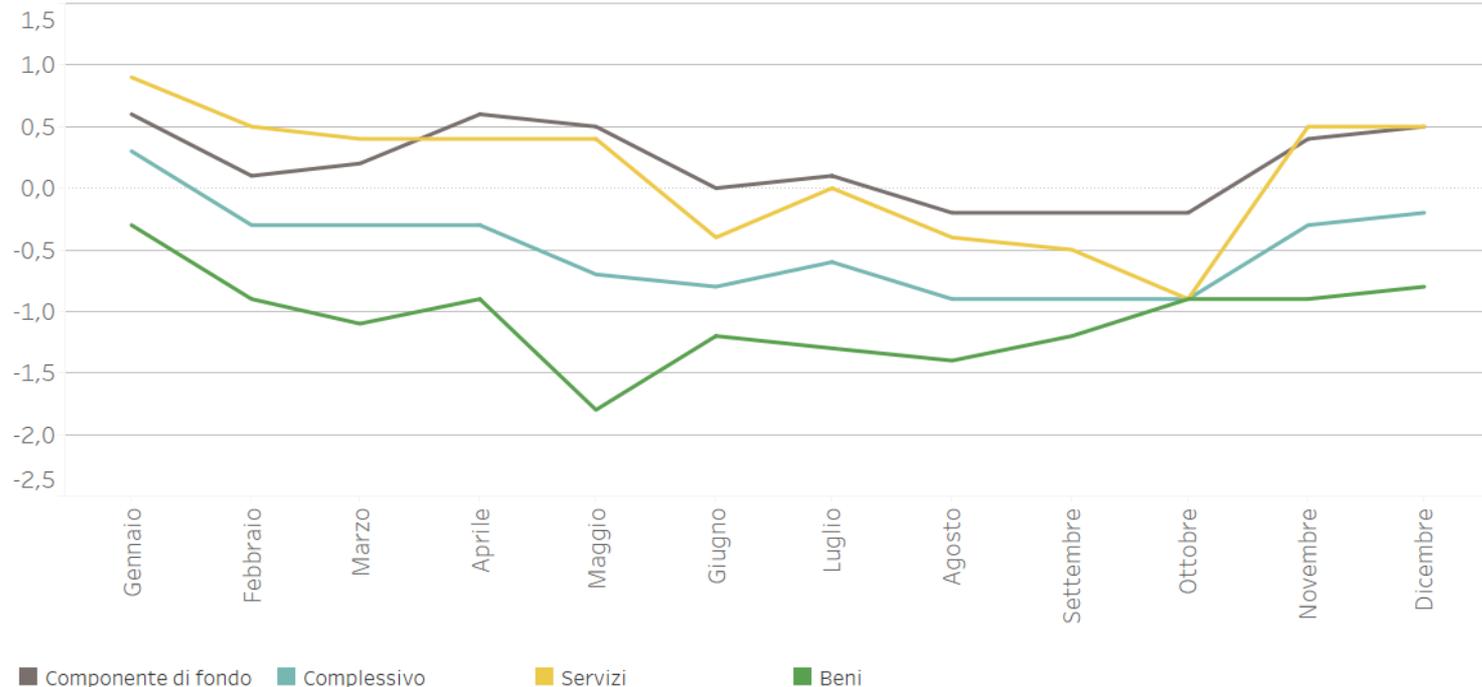
Per la città di Piacenza il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione

■ 2019 ■ 2020

Nella gran parte dei capoluoghi di provincia della nostra regione i prodotti più frequentemente acquistati dai consumatori hanno subito nel 2020 una riduzione di prezzo rispetto al 2019, la più sostenuta si registra a Parma (-0,5%). Ravenna e Modena registrano tassi positivi pari a +0,3% e Rimini di +0,2%.

L'inflazione dei beni e dei servizi

Tassi tendenziali a Bologna nel 2020



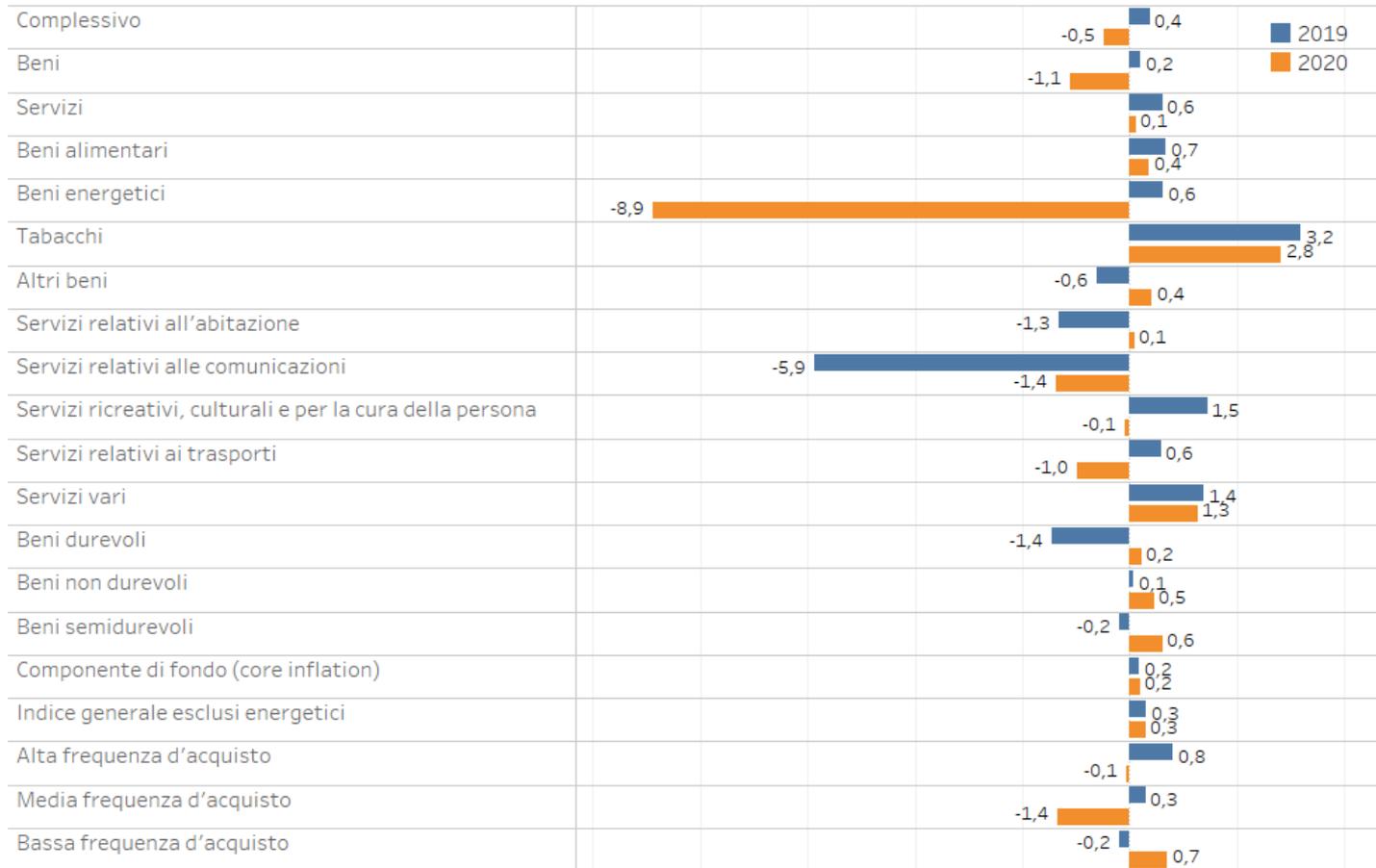
Nel corso del 2020 l'inflazione tendenziale dei beni si è mantenuta negativa durante tutto l'anno con valori compresi tra un valore minimo di -1,8% del mese di maggio e un valore massimo di -0,3%, del mese di gennaio.

I servizi hanno fatto registrare tassi tendenziali positivi nella prima metà dell'anno, quando i valori erano compresi tra il massimo di +0,9% di gennaio e il minimo di +0,4% di maggio, diventano negativi da giugno, raggiungendo un picco nel mese di ottobre, dove registrano un tasso di -0,9% e verso la fine dell'anno ritornano nuovamente positivi stabilizzandosi a +0,5%.

Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, la componente di fondo mantiene un andamento positivo fino a luglio per poi registrare valori sotto lo zero fino a ottobre, diventa nuovamente positiva negli ultimi due mesi dell'anno.

Come sono variati i prezzi nei beni e servizi

Variazioni medie a Bologna nelle sue diverse aggregazioni

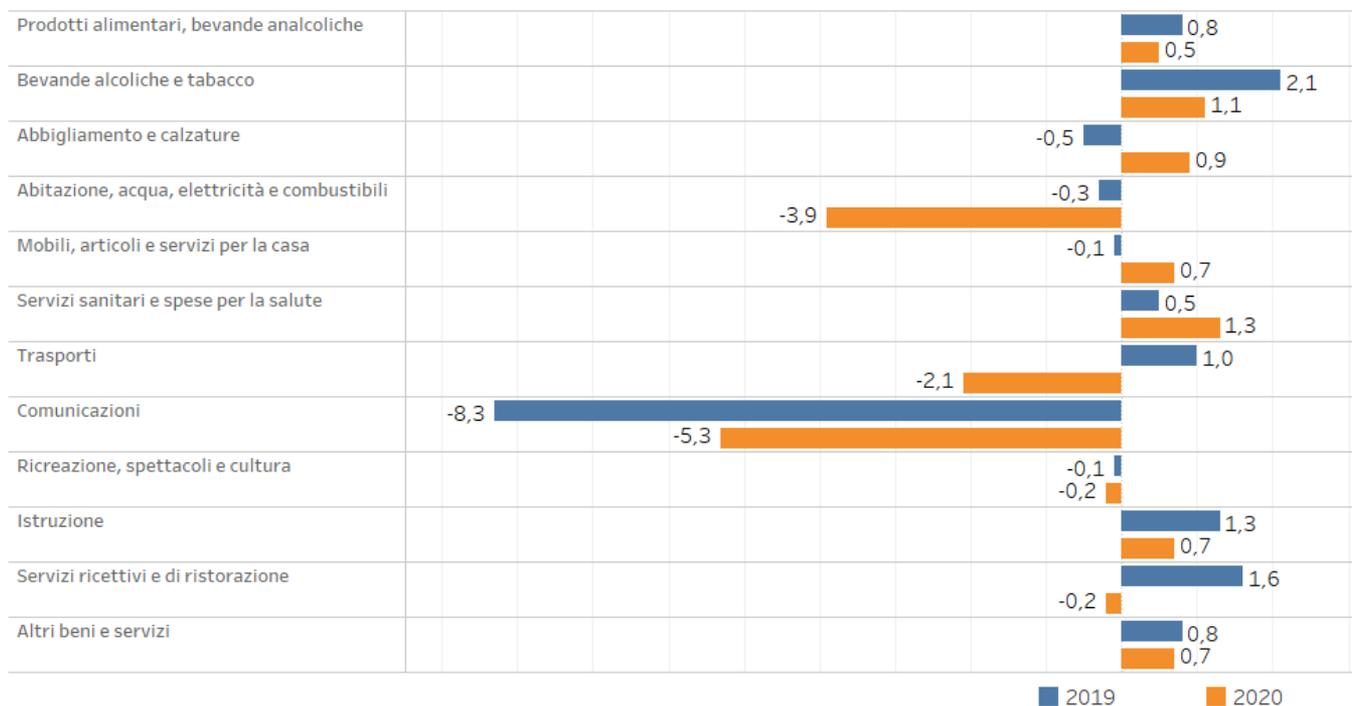


Sul versante dei beni, il tasso medio diventa negativo passando da +0,2% a -1,1%. Anche i servizi si contraggono passando da +0,6% del 2019 a +0,1% nel 2020. Nel primo caso la contrazione dei prezzi riflette principalmente gli andamenti dei prezzi dei Beni Energetici, nel secondo caso sono soprattutto i servizi alle comunicazioni (-1,4%) seguiti dai servizi relativi ai trasporti (-1,0%) a registrare le riduzioni maggiori. L'inflazione al netto degli energetici (detta componente di fondo) rimane a +0,2%.

Le variazioni medie annue per divisioni di spesa a Bologna

Analizzando infine la tradizionale articolazione in 12 divisioni di spesa, nel 2020 i prezzi hanno evidenziato una contrazione in quasi tutti i comparti rispetto all'anno precedente.

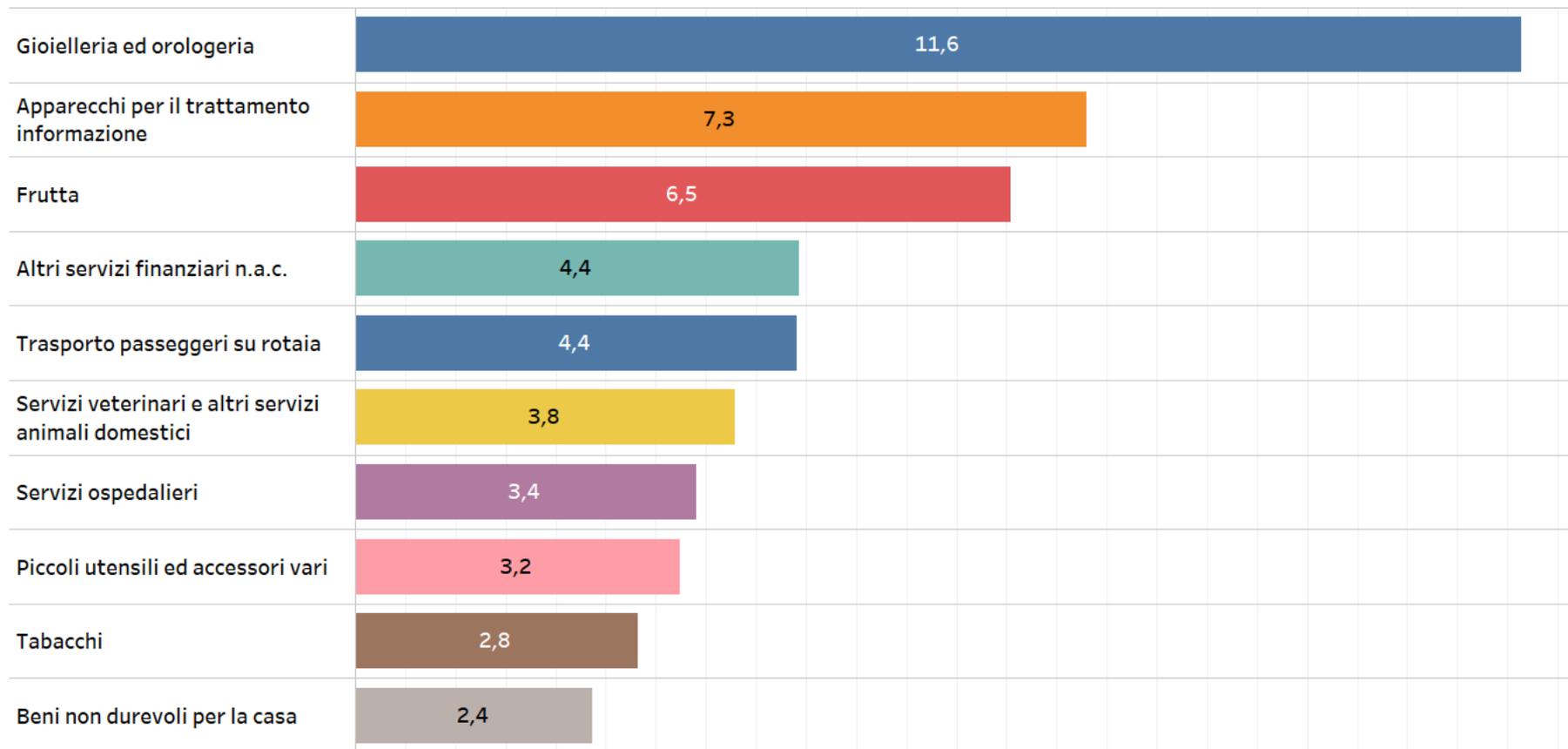
Variazioni medie delle divisioni di spesa dal 2019 al 2020



Ad eccezione delle divisioni di abbigliamento (da -0,5% a +0,9%), di mobili e articoli per la casa (da -0,1% a +0,7%), di servizi sanitari (da +0,5% a +1,3%) e di comunicazioni (da -8,3% a -5,3%) che hanno subito un incremento dei tassi, le rimanenti divisioni nel 2020 hanno registrato una contrazione dei prezzi. Le più importanti sono state quelle relative alle divisioni abitazione acqua elettricità e combustibili (da -0,3% a -3,9%), ai trasporti (da +1% a -2,1%) e ai servizi recettivi e di ristorazione (da +1,6% a -0,2%) .

La 'top ten' dei rincari

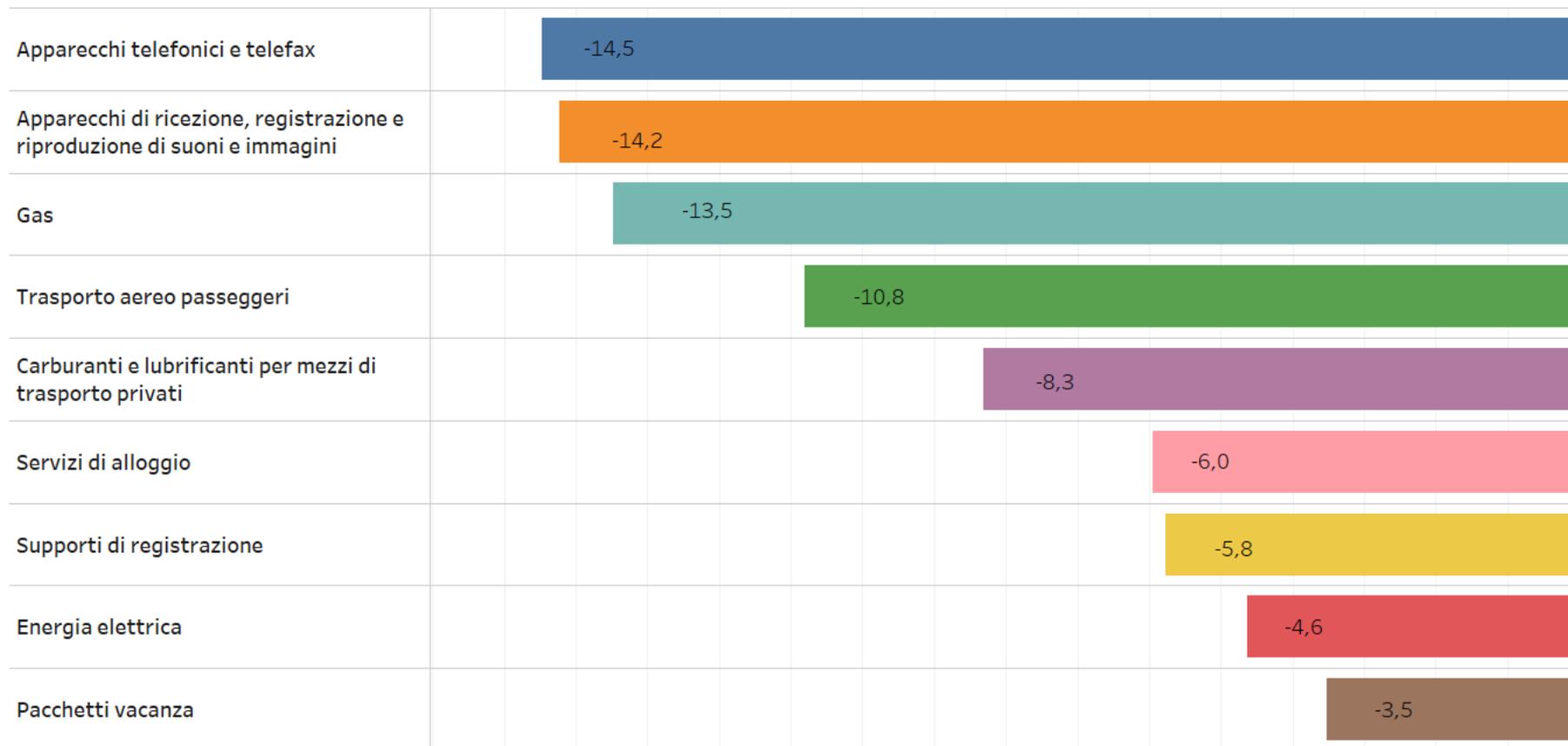
Le prime 10 classi di prodotti con variazioni tendenziali positive



Tra gli aumenti più consistenti registrati nel 2020 segnaliamo quelli della classe gioielleria ed orologeria (+11,6%), degli apparecchi per il trattamento dell'informatica (+7,3%) e della frutta (+6,5%).

La 'top ten' delle diminuzioni

Le prime 10 classi di prodotti con variazioni tendenziali negative



Tra i cali più significativi segnaliamo quello degli apparecchi telefonici e telefax (-14,5%), degli apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni ed immagini (-14,2%), del gas (-13,5%) e del trasporto aereo passeggeri (-10,8%).